COMMISSIONE II

AFFARI DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO - AFFARI INTERNI E DI CULTO - ENTI PUBBLICI

66.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 29 SETTEMBRE 1971

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE **CORONA**

INDICE

PAG.

Disegno di legge (*Seguito della discussione e approvazione*):

Concessione ai comuni ed alle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura di contributi per le spese relative all'esecuzione dei censimenti generali degli anni 1970 e 1971 (3306) . 665

PRESIDENTE 665, 666, 667, 668, 669

ALFANO 666, 667

FRANCHI 669

MALFATTI 667, 668

MARIANI, *Sottosegretario di Stato per l'interno* 666, 669

MATTARELLI, *Relatore* 666, 667, 668

TERRANA 667

Votazione segreta:

PRESIDENTE 669

La seduta comincia alle 9,50.

BOLDRIN, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(*È approvato*).

Seguito della discussione del disegno di legge: Concessione ai comuni ed alle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura di contributi per le spese relative all'esecuzione dei censimenti generali degli anni 1970 e 1971 (3306).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Concessione ai comuni ed alle camere di commercio, industria, artigianato ed agricoltura di contributi per le spese relative all'esecuzione dei censimenti generali degli anni 1970 e 1971 ».

In merito al disegno di legge al nostro esame, ricordo brevemente che nella seduta del 21 luglio scorso l'onorevole Mattarelli, dopo aver svolto la relazione, ebbe a proporre un nuovo testo che la Commissione deliberò di trasmettere all'esame della Commissione bilancio che ha espresso il seguente parere:

« La Commissione delibera di esprimere parere favorevole sul nuovo testo del disegno di legge elaborato e trasmesso dalla competente Commissione di merito in data 21 luglio 1971, a condizione che la ulteriore autorizzazione di spesa di 5.400 milioni sia ripartita in due quote annuali di lire 2.700 milioni ciascuna, da porre a carico, rispettivamente, degli eser-

cizi finanziari 1972 e 1973, nonché a condizione che la copertura della prima annualità risulti assicurata a riduzione degli stanziamenti del fondo globale 1972: in tal senso dovranno essere modificati tanto l'articolo 1 (con l'aggiunta delle parole « da ripartirsi in due quote di lire 2.700 milioni ciascuna, a carico degli anni finanziari 1972 e 1973 »), quanto il primo comma dell'articolo 5 (imputazione della maggiore spesa relativa alla quota 1972 a riduzione degli stanziamenti del fondo globale dell'anno finanziario medesimo). La Commissione segnala, infine, alla Commissione di merito di valutare la opportunità di sostituire, al secondo comma dell'articolo 4, il richiamo del secondo semestre 1971 con il riferimento al primo semestre 1972, in relazione alla ripartizione ed alla decorrenza della nuova spesa autorizzata con il disegno di legge ».

Ricordo inoltre che nella stessa seduta fu dichiarata chiusa la discussione sulle linee generali.

MATTARELLI, *Relatore*. In merito al parere della Commissione bilancio, mi permetto di fare osservare che in sostanza l'anticipazione in questione può essere concessa – secondo la proposta da noi fatta – entro il secondo semestre 1971. Tutti conosciamo le condizioni finanziarie dei comuni e sappiamo come far presto significhi evitare loro ulteriori oneri; tanto più, che una parte del fondo esiste già nel bilancio 1971.

Circa il testo da me proposto, desidero far rilevare l'opportunità di integrare l'articolo 3 con un rappresentante dell'Associazione nazionale dei comuni italiani.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli nel testo del relatore.

Do lettura del primo articolo:

ART. 1.

Per far fronte alle maggiori esigenze di cui agli articoli successivi, il fondo di lire 20 miliardi assegnato all'Istituto centrale di statistica a norma dell'articolo 2 della legge 31 gennaio 1969, n. 14, è aumentato di lire 5.400 milioni.

Il relatore propone, in conformità al parere della Commissione bilancio, il seguente emendamento aggiuntivo:

Aggiungere in fine le parole: « da ripartirsi in due quote di lire 2.700 milioni ciascuna, a carico degli anni finanziari 1972 e 1973 ».

MARIANI, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Il Governo è d'accordo.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento del relatore.

(*È approvato*).

L'articolo 1 risulta pertanto così formulato:

ART. 1.

Per far fronte alle maggiori esigenze di cui agli articoli successivi, il fondo di lire 20 miliardi assegnato all'Istituto centrale di statistica a norma dell'articolo 2 della legge 31 gennaio 1969, n. 14, è aumentato di lire 5.400 milioni, da ripartirsi in due quote di lire 2.700 milioni ciascuna, a carico degli anni finanziari 1972 e 1973.

Lo pongo in votazione.

(*È approvato*).

Do lettura dell'articolo successivo:

ART. 2.

Sul fondo di cui all'articolo precedente la somma di lire 6.800 milioni è destinata a favore dei comuni a titolo di rimborso delle spese che essi devono sostenere in dipendenza del secondo censimento generale dell'agricoltura, dell'undicesimo censimento generale della popolazione e del quinto censimento generale dell'industria e del commercio.

Sul fondo medesimo inoltre la somma di lire 200 milioni viene devoluta alle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, a titolo di contributo per le spese che detti enti dovranno sostenere per l'esplicazione di compiti ad essi incombenti in dipendenza dei censimenti di cui al primo comma.

ALFANO. Vorrei sapere dal relatore in che modo vengono fissate le percentuali relative al rimborso spese di cui al primo comma dell'articolo 2.

MATTARELLI, *Relatore*. Nel corso dell'ultima seduta ho letto un lunghissimo documento che dava ragione della cifra indicata: si teneva conto dell'aumento delle retribuzioni agli impiegati comunali, così come del maggior impegno che comporta il censimento in questione rispetto ai precedenti (maggior numero di rilevazioni). Sulla base di tali dati, i servizi dell'Istituto centrale di statistica hanno valutato in 7 miliardi la cifra che stiamo votando.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'articolo 2 nel testo di cui ho dato lettura.

(*È approvato*).

Do lettura dell'articolo successivo:

ART. 3.

La somma di lire 6.800 milioni sarà dallo Istituto centrale di statistica distribuita ai comuni, a titolo di rimborso forfettario delle spese, in base a parametri desunti dai risultati dei censimenti.

Le norme per la ripartizione di cui al precedente comma saranno stabilite da una apposita commissione nominata con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, di concerto con i Ministri dell'interno e dell'industria, commercio e artigianato, della quale faranno parte un rappresentante della Presidenza del Consiglio dei ministri con funzioni di Presidente, due rappresentanti dell'Istituto centrale di statistica, un rappresentante del Ministero dell'interno e un rappresentante del Ministero dell'industria, commercio e artigianato.

La medesima commissione stabilirà altresì le norme per la ripartizione della somma di lire 200 milioni di cui al secondo comma dell'articolo 2 tra le camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura.

MATTARELLI, *Relatore*. Proporrei di aggiungere, al secondo comma, le parole: « un rappresentante dell'Associazione nazionale dei comuni d'Italia ».

TERRANA. Potrebbe nascere il problema della Unioncamere...

ALFANO. Vorrei proporre un emendamento di natura tecnica. Analogamente a quanto avviene nel terzo comma dell'articolo, mi pare il caso di aggiungere, al primo rigo: dopo le parole « La somma di lire 6.800 milioni », le parole « di cui al primo comma dell'articolo precedente.

MATTARELLI, *Relatore*. Ritengo opportuna la precisazione cui si è riferito l'onorevole Alfano.

ALFANO. Come intende il relatore precisare la percentuale di ripartizione ? Ed ancora, è possibile fissare un termine per i lavori ?

MATTARELLI, *Relatore*. La ripartizione avviene sulla base della popolazione e di una serie di altri elementi che sono già stati indicati. Per quanto attiene il termine, esso è fissato dalla legge sul censimento.

MALFATTI. I colleghi certamente ricordano le interpellanze e le mozioni presentate sul problema dell'ISTAT, così come la discussione che avvenne in sede di bilancio durante la quale si arrivò alla formulazione di un ordine del giorno unitario. Faccio questa premessa perché non mi pare che vi siano dubbi sulla necessità che si arrivi, per l'Istituto centrale di statistica, ad un momento regionale. È altresì noto a tutti lo stato di permanente conflittualità con la regione in cui si trovano oggi le Camere di commercio, così come sono strutturate. Ad esse continuano ad essere devoluti compiti che, sulla base dell'articolo 117 della Costituzione, debbono essere demandati alle regioni. C'è chi parla di sopprimere le Camere in questione, chi di ristrutturarle; sui di esse esiste comunque uno schema della Unioncamere, un progetto del Ministro Gava, un parere espresso dal CNEL.

Tenuto conto di tutto questo, non vedo perché non dovremmo trovare la maniera di includere nella commissione di cui all'articolo 3 un rappresentante delle regioni. Certo, non mi pare si possa pensare ad un rappresentante per ogni regione; potremmo fissare in tre i rappresentanti regionali, designati di comune accordo dalle regioni.

Occorre già da oggi provvedere al decentramento dei servizi in questione, al « momento regionale » dell'attività dagli stessi espletata. Non vi è dubbio che tale problema dovrà essere risolto con urgenza.

TERRANA. Il discorso dell'onorevole Malfatti è di grande importanza, ma non mi sembra questa la sede adatta per farlo.

MALFATTI. Capisco che questa è una leggina particolare per la ripartizione di fondi quali contributi per le spese sostenute a questo scopo, ma ritengo che si debba cogliere ogni occasione per fare questo discorso.

Ma vi è un altro discorso da portare avanti: secondo la legislazione vigente è lo esecutivo che stabilisce i criteri di esecuzione dei censimenti. Vorrei – anche se comprendo che ciò sbilancerebbe questo provvedimento – presentare un emendamento che stabilisse che anche i criteri d'esecuzione dei censimenti vengano fissati con legge del Parlamento. Per quanto concerne schede, prontuari, direttive, orientamenti, ecc., praticamente tutto sfugge

al controllo del Parlamento. Vi sono censimenti in tema di agricoltura, di industria, di popolazione: ebbene, si discuta tutto, in Parlamento, in ordine a tali censimenti.

Su questo argomento ho con me una serie di articoli, ma penso che sarebbe troppo lungo discutere in questa sede di che cosa siano i censimenti e come debbano essere fatti. Tra l'altro vi è anche il fatto gravissimo che i risultati della rilevazione e della elaborazione dei dati si hanno dopo dieci anni, quando comincia il censimento successivo.

MATTARELLI, *Relatore*. Con i meccanismi che sono stati previsti, entro il novembre del 1971 avremo i primi dati provvisori.

MALFATTI. Non è un problema di meccanismi, ma di garanzie democratiche: per esempio, si dovrebbe stabilire che i dati rilevati siano a disposizione di tutti; vi sono infatti casi di enorme gravità in cui si utilizzano le rilevazioni per uso particolare di qualche docente universitario, ecc. È una cosa indegna che deve finire. Non so come si possa far fronte ad una situazione del genere con una legge, ma sentivo il dovere di porre in evidenza queste cose.

PRESIDENTE. Non è questa la sede per inserire un discorso del genere, onorevole Malfatti.

MATTARELLI, *Relatore*. Semmai si potrà discuterne in occasione dell'esame della legge che fissa i fondi per i censimenti.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento aggiuntivo dell'onorevole Alfano.

(*È approvato*).

Pongo in votazione l'emendamento del relatore.

(*È approvato*).

L'articolo risulta pertanto così formulato:

ART. 3.

La somma di lire 6.800 milioni, di cui al primo comma dell'articolo precedente, sarà dall'Istituto centrale di statistica distribuita ai comuni, a titolo di rimborso forfettario delle spese, in base a parametri desunti dai risultati dei censimenti.

Le norme per la ripartizione di cui al precedente comma saranno stabilite da una apposita commissione nominata con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, di concerto con i Ministri dell'interno e dell'industria, commercio e artigianato, della quale faranno parte un rappresentante della Presidenza del Consiglio dei ministri con funzioni di presidente, due rappresentanti dell'Istituto contrale di statistica, un rappresentante del Ministero dell'interno, un rappresentante del Ministero dell'industria, commercio e artigianato e un rappresentante dell'Associazione nazionale comuni italiani.

La medesima commissione stabilirà altresì le norme per la ripartizione della somma di lire 200 milioni di cui al secondo comma dell'articolo 2 tra le camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura.

Lo pongo in votazione.

(*È approvato*).

Do lettura dell'articolo successivo:

ART. 4.

Ai comuni sarà corrisposto un anticipo sulla erogazione finale del rimborso pari al contributo ad essi attribuito col decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 30 novembre 1963, emanato ai sensi dell'articolo 2, comma secondo, della legge 16 agosto 1962, n. 1341.

L'anticipo di cui al comma precedente sarà erogato ai comuni entro il secondo semestre del 1971.

MATTARELLI, *Relatore*. Per le ragioni espresse in precedenza, insisto per il mantenimento del testo da me proposto.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'articolo 4 nel testo di cui ho dato lettura.

(*È approvato*).

Do lettura dell'articolo successivo:

ART. 5.

All'onere derivante dall'articolo 1 della presente legge si provvede con riduzione di pari importo dello stanziamento iscritto nel capitolo 3523 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1971.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

Il relatore, in conformità al parere della Commissione bilancio propone di sostituirlo con il seguente:

ART. 5.

All'onere di lire 2.700 milioni relativo all'esercizio finanziario 1972 si provvede con riduzione di pari importo dello stanziamento iscritto nel capitolo 3523 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'anno finanziario medesimo.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

FRANCHI. Noi voteremo a favore della legge, ma vorremmo cogliere l'occasione per sottoporre all'esame del Sottosegretario Mariani un problema assai rilevante. Circolano con insistenza alcune voci, secondo le quali i lavori relativi ai censimenti potrebbero in qualche modo turbare, tecnicamente, la preparazione e quindi lo svolgimento della tornata elettorale del mese di novembre. Siccome nessuna interferenza può esistere tra censimento ed elezioni amministrative, chiediamo al Governo di tranquillizzare, nel momento in cui il Parlamento si accinge a votare questo impegno di spesa, l'opinione pubblica in materia.

MARIANI, *Sottosegretario di Stato per gli interni*. Rappresenterò al Ministro tale sua richiesta.

FRANCHI. Noi chiediamo che si ponga fine alle voci cui ho accennato, nell'interesse dell'opinione pubblica.

MARIANI, *Sottosegretario di Stato per gli interno*. In linea di massima debbo dire che nessuna interferenza dovrebbe esserci tra operazioni di censimento e operazioni elettorali. Ma una risposta in questa sede, in relazione alla ipotesi di elezioni o non elezioni, non può essere da me data. Vi sarà un comunicato stampa, o una dichiarazione del Ministro come richiesto dall'onorevole Franchi.

FRANCHI. Prendiamo atto dell'impegno del Governo di fare in modo che i lavori per censimento non turbino la preparazione delle elezioni amministrative.

PRESIDENTE. Prendiamo atto della dichiarazione dell'onorevole Sottosegretario, che non può spingersi oltre quello che ha detto. A nostra volta ricordiamo che la Commissione è stata sempre per il rispetto assoluto delle scadenze elettorali.

Pongo in votazione l'articolo 5.

(*È approvato*).

Il disegno di legge sarà subito votato a scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indìco la votazione a scrutinio segreto sul disegno di legge esaminato nella seduta odierna.

(*Segue la votazione*).

Comunico il risultato della votazione:

Disegno di legge: « Concessione ai comuni ed alle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura di contributi per le spese relative all'esecuzione di censimenti generali degli anni 1970 e 1971 » (3306).

Presenti e votanti 25
Maggioranza 13

Voti favorevoli 25
Voti contrari . . . . —

(*La Commissione approva*).

Hanno preso parte alla votazione i deputati:

Abbiati, Alfano, Amadeo, Arzilli, Boldrin, Corona, Felici, Franchi, Jacazzi, Lajolo, Lavagnoli, Lodi Adriana, Luberti, Maggioni, Malfatti, Mattarelli, Maulini, Minasi, Miotti Carli Amalia, Palmitessa, Salvi, Simonacci, Tantalo, Terrana, Terraroli.

La seduta termina alle 10,35.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
Dott. GIORGIO SPADOLINI

L'ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE
Dott. ANTONIO MACCANICO

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO